



Alpignano, 27/01/2021

Oggetto: intervento del consigliere Andrea Oliva in relazione alla delibera di consiglio comunale per il conferimento della cittadinanza onoraria alla Senatrice a vita Liliana Segre.

Il conferimento della cittadinanza onoraria alla Senatrice Liliana Segre è un riconoscimento simbolico di elevato valore sociale e culturale il cui iter ha avuto inizio grazie all'iniziativa della consigliera Cristina Bertello attraverso una comunicazione scritta presentata durante il consiglio comunale del 14/11/2019. La proposta contenuta nella comunicazione ha riscontrato il parere favorevole dell'intero consiglio comunale di allora.

Ritengo opportuno sottolineare diversi passaggi di tale comunicazione:

"I consiglieri di maggioranza esprimono piena solidarietà a Liliana Segre, in merito agli attacchi antisemiti, agli insulti che ha subito, soprattutto sui social network. Proprio l'alto livello di minacce e l'aumento degli eventi che vedono impegnata la senatrice contro la campagna dell'odio ha accelerato la decisione da parte del Prefetto di Milano a disporre una scorta di sicurezza.

La senatrice Liliana Segre è infatti, da sempre impegnata nel diffondere la sua testimonianza di vita di deportata nel 1944 nel campo di concentramento di Auschwitz-Birkenau e di sopravvissuta all'Olocausto.

In piena condivisione con quanto affermato dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella rispondiamo con la solidarietà come antitesi all'odio, alla convivenza e al senso di responsabilità come mezzo per contrastare intolleranza e contrapposizione, che non sono concetti astratti ma fatti concreti.

Con un piccolo atto concreto ma fortemente simbolico, con senso di responsabilità che compete al ruolo di consiglieri comunali, è nostra volontà proporre il conferimento della cittadinanza onoraria del Comune di Alpignano alla senatrice della Repubblica Liliana Segre, così come previsto dall'articolo 2 comma 1 del "Regolamento per il conferimento per la cittadinanza onoraria e della cittadinanza benemerita" del Comune di Alpignano, che prevede che la cittadinanza onoraria venga conferita per l'esempio di una vita ispirata ai fondamentali valori umani della solidarietà, dell'amore e dell'aiuto al prossimo, specialmente nei confronti dei più deboli e bisognosi.

In questi ultimi giorni sono stati numerosi i fatti di cronaca che ci preoccupano fortemente e che non ci devono lasciare indifferenti.

Fatti di cronaca che si sommano a quelli tristemente presenti da decenni nella vita del nostro Paese, con i quali talvolta ci pare che si debba essere costretti a convivere in eterno, ma che non per questo suscitano minore indignazione e preoccupazione: ne è un esempio il recente incendio doloso alla Pizzeria di Giovanni Impastato, che varie volte è stato ospite ad Alpignano nella sua incessante lotta contro tutte le mafie.

E allora è vero che una parte di questo Paese vive nell'odio e nel rancore. E questo è un enorme problema culturale, oltre che una vergogna.

È inammissibile che oggi vi sia qualcuno che se la prende violentemente con una signora di 89 anni che non odia, non insulta, non minaccia. La sua unica "colpa" sta nella fermezza morale con cui ricorda a tutti noi i rischi dell'indifferenza. Non mi resta che estendere l'invito anche ai consiglieri di minoranza ad aderire e a sottoscrivere tale proposta, che nei prossimi giorni verrà protocollata e resa ufficiale sul quale dovrà deliberare la giunta come previsto dal regolamento e a seguire sarà portata in Consiglio con specifica delibera.

Cristina Bertello".



L'attività della Senatrice Segre nel diffondere la sua testimonianza di vita di deportata nel campo di concentramento di Auschwitz-Birkenau e di sopravvissuta all'Olocausto ci ricorda e ci insegna ogni giorno di quali nefandezze può essere capace il genere umano se si lascia catturare dal fanatismo, dall'odio e da quelle teorie aberranti che ancora oggi spargono sangue innocente in tante parti del mondo, mettendo a rischio la pace, la civiltà e la convivenza reciproca.

Nel corso di una cerimonia che si è svolta oggi al Parlamento europeo, il presidente David Sassoli ha pronunciato un toccante discorso sulla memoria dell'Olocausto.

“Auschwitz non rappresenta soltanto la sintesi di un’ideologia folle e criminale ma è anche simbolo del male assoluto, del complesso e meticoloso sistema di annientamento posto in essere dall’ideologia nazista. Le persecuzioni naziste si iscrivevano, infatti, in un progetto di società basato su un nazionalismo esasperato, un virus che, lo vediamo spesso anche oggi, può ritornare e che non possiamo mai dare per sconfitto. Nel nuovo ordine immaginato dai nazisti, non poteva esserci posto per la diversità, per il dialogo, per l’accettazione dell’altro. Essi desideravano una società senza ebrei, senza dissidenti politici, senza omosessuali, senza disabili mentali, senza prigionieri di guerra, senza testimoni di Geova, senza rom, sinti, slavi. Ma soprattutto è sull’odio verso gli ebrei che si strutturò un vero e proprio sistema ideologico, giuridico e propagandistico. I campi di concentramento e le camere a gas furono quindi l’estrema conseguenza di questo processo metodico che mirava a definire una gerarchia di razze umane, al fondo della quale erano collocati gli ebrei.

David Sassoli, Presidente del Parlamento Europeo”.

L'ideologia nazista desiderava una società nella quale venivano completamente annientati i diritti fondamentali del genere umano.

E a proposito di diritti fondamentali, sempre David Sassoli, Presidente del Parlamento Europeo dichiarava la scorsa settimana: *“Siamo profondamente preoccupati per l’arresto di Alexei Navalny avvenuto al suo ritorno a Mosca. L’Europa gli ha salvato la vita e ringraziamo le autorità tedesche per averlo curato e assistito. Invito le autorità russe a rilasciare il signor Navalny, la sua detenzione costituisce una violazione dei diritti umani. Noi tutti lo sosteniamo e vorremo che presto ci venisse a trovare”.*

Sono certo che il Consiglio Comunale di Alpignano possa fare proprie le parole del Presidente Sassoli e così come fatto in un recentissimo passato possa esprimere la propria solidarietà a Navalny a sostegno e tutela dei diritti fondamentali dell'umanità.

L'articolo 2 della “dichiarazione universale dei diritti umani” approvata dall'assemblea delle Nazioni Unite il 10 dicembre del 1948) riporta il seguente principio: *“ognuno può valersi di tutti i diritti e di tutte le libertà proclamate nella presente dichiarazione, senza alcuna distinzione di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, d'opinione politica e di qualsiasi altra opinione, d'origine nazionale o sociale, che derivi da fortuna, nascita o da qualsiasi altra situazione. Inoltre non si farà alcuna distinzione basata sullo statuto politico, amministrativo o internazionale del paese o del territorio a cui una persona appartiene, sia detto territorio indipendente, sotto tutela o non autonomo, o subisca qualunque altra limitazione di sovranità.”*

Andrea Oliva
